

Dibattito alla Camera sulla Federconsorzi

Lo scandalo denunciato al Senato dal compagno Spezzano

Il governo si dichiara impotente La DC proteggeva

« Ecco perchè mi dimetto »

La lettera di Costa di Costa

Denunciato l'ostruzionismo organizzato di Bonomi contro ogni rinnovamento della Federconsorzi

E' stato reso noto ieri il testo della lettera con la quale il dottor Nino Costa ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di presidente delle Federconsorzi.

La lettera di Costa, indirizzata ai membri del Consiglio della Federconsorzi, inizia dando comunicazione delle dimissioni. I fatti che hanno dato luogo al ritiro dell'ultima seduta del Comitato esecutivo - scrive il presidente dimissionario - sono gli ultimi in ordine di tempo, ma non i soli né i più importanti.

poteri sul suo ufficio che norme statutarie e deleghe largamente gli assicurano. « Tutta la complessa serie di incontri, consultazioni e riunioni quasi clandestine tra membri del Consiglio e dell'Esecutivo - prosegue la lettera - ed alcuni identificati esponenti delle due principali organizzazioni di categoria (il riferimento riguarda la « bonomiana » e la confagricoltura, personalmente Bonomi e Gaetani - n.d.r.) per la scelta della linea di condotta da oppormi, mi ha confermato tali previsioni.

di fronte a Bonomi

Discusse le interrogazioni e le interpellanze del PCI, PSI, PSIUP - Miceli: « Occorre una radicale riforma legislativa » Gli interventi degli onorevoli Avolio (PSIUP) e Colombo (PSI)

In una atmosfera resa drammatica dal clamoroso gesto del dottor Costa (di cui diamo in altra parte del giornale la lettera di dimissioni) dalla presidenza della Federconsorzi, la Camera ha discusso ieri una interpellanza dell'on. AVOLIO (PSIUP) e due interrogazioni, una del compagno MICELI e l'altra del socialista COLOMBO sulla situazione della Federconsorzi.

Il ministro FERRARI AGGRADI, nella sua replica, assai cauta nella forma e in qualche punto evasiva, ha tuttavia riconosciuto la necessità di un intervento del governo, perché siano realizzati gli impegni contenuti nell'accordo programmatico che prevedono, come si ricorderà, un adeguamento della organizzazione consortile alla nuova realtà dell'agricoltura italiana, nel senso che devono accentuarsi le caratteristiche cooperative dell'ente, e garantirsi la autonomia effettiva dei consorzi agrari provinciali.

Siena: il PCI e la Facoltà universitaria di Economia e Banca

Mentre l'occupazione della Università continua, da parte dei 196 studenti che si sono iscritti al corso di Economia e banca, si stanno prendendo i primi accordi per una risoluzione del problema. Ieri sera, il compagno on. Luigi Berlinguer ha chiarito in una conferenza pubblica la posizione del PCI Berlinguer ha precisato che Siena merita la nuova Facoltà: ma, per le sue caratteristiche economiche e sociali, che non garantiscono un sufficiente numero di laureati, e neppure la possibilità di assorbire tutti i laureati, l'unico modo per far funzionare la nuova Facoltà è fondarla su un piano di studi moderno e articolato in più corsi di laurea, assicurando e garantendo, così, studi seri e realmente scientifici. In base a questi considerazioni, il gruppo parlamentare comunista si è opposto al progetto di legge per la nuova Facoltà.

Interpellanza comunista sulla tutela degli italiani in Tunisia

Sulla tutela degli interessi della comunità italiana in Tunisia, i compagni sen. Giuliano Pajetta, Maurizio Valenzi e Mario Palermo hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri. I senatori comunisti hanno chiesto quali linee di condotta il governo seguirà nei confronti di quelle iniziative intese prendere per tutelare gli interessi della comunità italiana in Tunisia, nel quadro di una sempre migliore collaborazione politica, economica e tecnica con la vicina repubblica africana. « In particolare - continua l'interpellanza - si considera necessario che i problemi gravi assillanti i nostri connazionali in Tunisia siano visti alla luce di profondi rapporti economici e sociali in corso in quel paese e della possibilità e opportunità dell'Italia di favorire, nell'interesse reciproco dei due paesi e su una base di parità, lo sviluppo economico della Tunisia. Una simile collaborazione può dare modo alle maggiori forze degli italiani di Tunisia di inserirsi in un piano di seria assistenza tecnica; essa può dar vita, inoltre, a un vero e proprio rapporto, con il diritto di reinvestire in Italia i frutti del loro lavoro, di quei connazionali che, saltati nel momento in cui il dottor Costa se ne va sbattendo la porta. Cosa intende fare, ora, il governo? Se la nomina di un commissario può essere considerata una soluzione interlocutoria - a condizione che essa sia accompagnata da un reale controllo democratico - il mezzo radicale per sanare la situazione, ha concluso Miceli, è quello della riforma legislativa della Federconsorzi, chiesta oltre che dai comunisti, dai socialisti del PSI e del PSIUP e dai elementi democristiani come l'on. Scialoja.

Impianti chimici all'U.R.S.S.

L'industria italiana fornirà all'Unione Sovietica macchinari per l'espansione della sua industria chimica secondo il piano a suo tempo annunciato da Krusciov. Ne ha dato notizia il ministro per il Commercio estero nella sua circolare sull'applicazione per l'anno in corso dell'accordo del 9 febbraio sugli scambi supplementari tra l'Italia e l'Unione Sovietica per il 1964-1965, specificando che le forniture di macchinari per l'industria chimica, navi ed altro saranno per un valore di oltre un miliardo di lire, con pagamento per contanti per 20 miliardi di lire e differito per 70 miliardi di lire.

Tavola rotonda su « il divorzio l'unità familiare »

Il Movimento Gaetano Salvemini ha organizzato per domenica 23 febbraio, alle 10, al Teatro Eliseo di Roma una tavola rotonda - sul tema: « Il divorzio e l'unità familiare ». Parleranno il giudice Mario Berutti, il prof. D'Avack, Anna Garofalo, l'avv. Ercole Grandi e il padre Lener. S.J. presiederà A.C. Jemolo.

Il PCI sollecita la conferenza sull'emigrazione

Mozione alla Camera sulla tragica situazione economico-sociale del Mezzogiorno - E' stato chiesto il riesame degli impegni della Cassa

La tragica situazione economico-sociale delle regioni del Mezzogiorno flagellate dalla emigrazione è stata ancora una volta sollevata alla Camera dai deputati comunisti, i quali hanno chiesto al governo rapidi ed efficaci provvedimenti. Una mozione è stata presentata dai compagni on. Laconi, Pizzino, G. C. Pajetta, Pietro Amendola, Chiaromonte, Crapaci, D'Alena, Fummo, Grezzi, Gullo, Lajolo, Magno, Marcondà, Miceli, Pellegrino, Pirastu, Poerio, Villani e Luciana Viviani. Il documento rileva, in primo luogo, che l'esodo dal Mezzogiorno e dalle campagne è continuato ininterrottamente dal gennaio del 1963. Il fenomeno ha raggiunto dimensioni tali che, se dovesse proseguire, pregiudicherebbe in modo irreparabile ogni possibilità di soluzione della questione meridionale; d'altra parte, l'emigrazione massiccia nelle zone industriali dell'Italia settentrionale ha aperto problemi drammatici dal punto di vista economico, civile e sociale.

I deputati comunisti chiedono al governo che, nella programmazione economica nazionale deve avere, fra i suoi obiettivi di fondo, l'avvio a soluzione della questione meridionale - che il governo convochi una Conferenza nazionale sull'emigrazione dal Mezzogiorno dalle campagne, al fine di individuare e proporre quelle soluzioni in materia di politica agraria di localizzazione industriali e di attrezzatura delle zone rurali, che potranno essere rapidamente discusse ed approvati dal Parlamento.

UGI: aperto il congresso

La relazione di De Michelis - Per la riforma democratica dell'Università - Gli studenti respingono la linea della Commissione d'indagine Autonomia dai « condizionamenti » monopolistici

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21. « L'unità della sinistra universitaria per la riforma democratica della scuola » è il tema del II Congresso nazionale dell'Unione Goliardica Italiana, che si è aperto oggi nel salone di S. Apollonia. Ha presenziato il presidente del gruppo, il professor De Michelis, il quale, dopo aver ricordato le figure di Concetto Marchesi e di Giovanni Ardizzone, ha analizzato il problema che caratterizzano oggi l'attuale società italiana. Alle trasformazioni sociali ed economiche della società - ha detto De Michelis - non corrisponde una analogia trasformazione della funzione delle strutture scolastiche. « Il problema è quello di una riforma di semplice conservazione e riproduzione della classe dirigente e delle divisioni sociali in atto, stanno sempre più trasformandosi in un fattore fondamentale dello sviluppo economico e sociale. Tutte le forze sociali e politiche che si pongono di fronte alla necessità di riorganizzare e ammodernare l'Università nelle sue istituzioni, nei suoi strumenti, nelle sue strutture. Ma come? Con quali contenuti? Questo è il problema di oggi. La classe dirigente, gli esponenti dei gruppi economici rispondono: conservando il ruolo subalterno dell'Università rispetto al meccanismo e alle esigenze della produzione, ma attraverso il suo ammodernamento e la sua espansione quantitativa. Il movimento studentesco rifiuta la tendenza oggettiva all'integrazione tra Università e società, ma, allo stesso tempo, vuole condizionarla, conquistando un'effettiva autonomia. « Il gruppo UGI - dice De Michelis - ci troviamo davanti ad un fatto nuovo: i risultati della Commissione d'indagine - hanno aperto una nuova fase nella storia della scuola: essi rappresentano infatti una - proposta globale della classe dirigente. Noi ne rifiutiamo la linea generale perché la volontà di assenza di ogni impegno sul piano della - autonomia universitaria - e per la sua - visione subordinata - alle esigenze dei gruppi monopolistici. Accettiamo, invece, quegli elementi tecnici e quantitativi che servono a migliorare la situazione scolastica italiana. Dopo aver esaminato le forze presenti nello schieramento uni-

PCI-PSI-PSIUP: accordo per la giunta comunale

Una conclusione di una serie di incontri tra le segreterie delle federazioni riminesi del PCI, PSI e PSIUP, è stata concordata una linea di azione unitaria per la giunta comunale. Nel comunicato firmato dai segretari delle tre federazioni si conferma « l'adesione agli impegni programmatici assunti dalle formazioni politiche che compongono l'attuale maggioranza ». Sono state concordate anche le linee da seguire per la concretizzazione dell'accordo. « Le tre delegazioni - prosegue il comunicato - hanno inoltre deciso di aprire un discorso con le altre forze democratiche rappresentate in Consiglio comunale allo scopo di addivenire, nel mantenimento degli impegni assunti di fronte all'opinione pubblica, a più vasti accordi che facilitino e accelerino le soluzioni dei numerosi problemi posti dalle esigenze di sviluppo della città. La riaffermata unità politico-amministrativa delle forze popolari e democratiche riminesi pone fine alle manovre condotte dai gruppi di minoranza prima e dopo la scissione socialista, tese a capovolgere il sistema di alleanze che ha consentito alle forze popolari la direzione dell'Amministrazione comunale. Si conferma così la validità della linea programmatica stabilita dopo il successo elettorale dell'aprile '61. La unità attorno al programma crea i presupposti per un ulteriore spinta nella ricerca di più vasti consensi e collegamenti con gli altri schieramenti democratici. »

Per combattere l'esodo

La spesa pubblica a una riqualificazione degli interventi, dando la precedenza a nuovi impulsi agli investimenti più produttivi e adeguate, così, contro la situazione congiunturale. Un'altra interpellanza del compagno Chiaromonte, Giorgio Amendola, Barca, Macaluso, Laconi e altri domanda al presidente del Consiglio e al ministro del Bilancio se essi non ritengono che il problema della « durata » della Cassa del Mezzogiorno debba essere affrontato in Parlamento insieme a quello degli strumenti della programmazione nazionale. E' impossibile, infatti, discutere sulla permanenza della Cassa oltre il '65, della sua trasformazione e di qualsiasi altra soluzione, se non nel quadro dei rapporti fra programmazione nazionale e programmazione regionale, fra intervento straordinario e obiettivi di fondo della programmazione nazionale. « Il problema è quello di una decisione politica (nazionale e regionale) e strumenti tecnici di attuazione del programma. All'origine dell'interpellanza sono le notizie secondo cui il governo avrebbe concordato di appoggiare la prosecuzione della Cassa oltre la sua scadenza del 1965. « Interpellanti concludono rilevando la necessità di procedere al riesame del Mezzogiorno e di Governo, ad un riesame approfondito di tutti gli attuali impegni della Cassa, in modo da arrivare, senza incidenza sul volume totale delle spese, a una Conferenza nazionale sull'emigrazione dal Mezzogiorno dalle campagne, al fine di individuare e proporre quelle soluzioni in materia di politica agraria di localizzazione industriali e di attrezzatura delle zone rurali, che potranno essere rapidamente discusse ed approvati dal Parlamento. « MICELI: «...e soprattutto vigilante. COLOMBO: I contadini e la pubblica opinione attendono questi provvedimenti, che potranno essere rapidamente discusse ed approvati dal Parlamento. Richieste CGIL per riformare la Federconsorzi. Le segreterie della CGIL, della Federmezzadri e della Federbriaccianti hanno oggi esaminato il documento di un commissario Federconsorzi con le dimissioni del presidente Costa. In un comunicato emesso al termine si chiede che come primo atto in direzione della riforma dell'Ente il governo proceda allo scioglimento dell'attuale Consiglio di amministrazione della Federconsorzi e alla nomina di un commissario incaricato di avviare la preparazione delle necessarie riforme. Inoltre si chiede che il governo proceda a una riforma delle elezioni nei Consorzi agrari provinciali e la nomina di commissari speciali a cui sia affidata la regolarizzazione dei libri dei soci con l'accoglimento delle domande di iscrizione degli aventi diritto a diventare membri del C.A.P. Rimini. Dal nostro corrispondente RIMINI, 21. A conclusione di una serie di incontri tra le segreterie delle federazioni riminesi del PCI, PSI e PSIUP, è stata concordata una linea di azione unitaria per la giunta comunale. Nel comunicato firmato dai segretari delle tre federazioni si conferma « l'adesione agli impegni programmatici assunti dalle formazioni politiche che compongono l'attuale maggioranza ». Sono state concordate anche le linee da seguire per la concretizzazione dell'accordo. « Le tre delegazioni - prosegue il comunicato - hanno inoltre deciso di aprire un discorso con le altre forze democratiche rappresentate in Consiglio comunale allo scopo di addivenire, nel mantenimento degli impegni assunti di fronte all'opinione pubblica, a più vasti accordi che facilitino e accelerino le soluzioni dei numerosi problemi posti dalle esigenze di sviluppo della città. La riaffermata unità politico-amministrativa delle forze popolari e democratiche riminesi pone fine alle manovre condotte dai gruppi di minoranza prima e dopo la scissione socialista, tese a capovolgere il sistema di alleanze che ha consentito alle forze popolari la direzione dell'Amministrazione comunale. Si conferma così la validità della linea programmatica stabilita dopo il successo elettorale dell'aprile '61. La unità attorno al programma crea i presupposti per un ulteriore spinta nella ricerca di più vasti consensi e collegamenti con gli altri schieramenti democratici. »

il Mastrella calabrese

Ha sottratto come esattore di Cotronei almeno 100 milioni allo Stato e al Comune - Faceva pagare anche le tasse abolite per legge

Un « Mastrella calabrese » è stato denunciato ieri al Senato dal compagno Spezzano che ha svolto in proposito una interpellanza cui ha poi risposto il sottosegretario Amadei (PSI). Il caso di cui si è occupato Spezzano è fra i più tipici e scandalosi: riguarda la singolarissima vicenda del signor Lapenna, segretario della sezione di Cotronei (un paesino calabrese di 5 mila abitanti) ed esattore-tesoriere del Comune: Lapenna era un amico dei « gerarchi » della provincia, un capo-elettore che si guadagnò l'argento degli appoggi che gli venivano dai suoi protettori. Nel 1953, dovendosi rinnovare per un decennio la delega di esattore al Lapenna, quest'aveva già dei carichi penali sulle spalle, il Consiglio comunale decise parere negativo, motivando anzitutto questo giudizio. Maggrado tale parere fosse per legge vincolante, l'Intendenza di Finanza ritenne di riconfermare il commissario esattore nel suo incarico. Nel 1955 il sindaco denunciò Lapenna per peculato: mancava una somma di dieci milioni. La denuncia venne archiviata con il pretesto che la somma era stata ritrovata intatta: solo che essa era depositata in banca a nome di Lapenna, che riceveva tutti gli interessi. Arriva il '58: tutti sanno a Cotronei che è Lapenna ma tutti sanno anche di quanto potenti protettori di cui valga un segretario comunale, appena nominato, vuole indagare sulle irregolarità dell'esattore: non passano due mesi e il prefetto preciso pressioni politiche e senza giustificazione formale alcuna, il solerte segretario Comunale viene trasferito. Quando nel 1961 si fa una indagine al Comune di Pettina Polceastro, dove era esattore lo stesso Lapenna, si riscontrano gravissimi irregolarità: il Lapenna non viene esonerato in quell'incarico, ma nessuno si sogna di indagare sulla sua attività nel limitrofo comune di Cotronei. Nel 1963 viene approvata la legge sui diritti spettanti ai Comuni montani i cui bacini imbriferi siano sfruttati dalle società elettriche: una circolare specifica che nessun aggio è dovuto agli esattori sulle somme pagate dalle società elettriche che vale per tutti, non vale per Lapenna: la prefettura di Catanzaro gli fa avere a titolo di aggio su quanto il detto esattore ha versato alla bella somma di tre milioni. Nello stesso 1963 il sindaco, nuovamente richiesto il parere, lo dà negativo circa la riconferma di Lapenna esattore ma Lapenna viene riconfermato nell'incarico. Il sindaco non molla e riesce ad accertare che l'esattore è diverso da quello scelto non vale per imposte che erano state sospese per legge; non solo, su quelle somme aveva anche prelevato una quantità di mora sui cittadini ritardatari. A questo punto il compagno Spezzano presentò una interpellanza e finalmente si mischiò in mano la macchina burocratica: fu scartata un'inchiesta dalla quale risultò - responsabilità gravissime - come scrisse l'Intendenza di Finanza - che il prefetto affermò poi in un decreto che erano state accertate - alterazioni di bollette, asportazioni di matricole, riscossioni di carichi sospesi, indebiti riscossioni di mora e di carichi non dovuti. Maggrado queste accuse il Lapenna fu semplicemente sospeso e a sfidatissimo sul programma economico del governo (M. Loche). « Su i problemi d'organizzazione si svolgono, sempre pre domani domenica le seguenti assemblee e comitati federali: COSENZA (P. Gigli) - ENNA (D. Gravano) - PALERMO (N. Colianni) - SIRACUSA (A. Saleri) - TRAPANI (Manifestazione della gioventù edile (Pascoli)). I dirigenti della S.F.I. Dall'avv. Roberto Gava riceviamo la seguente lettera: « Egregio Direttore, nel Suo giornale, nel numero del giorno 11 corrente, è stata pubblicata la notizia (da me sotto stammi) che il dott. Gava, figlio del capogruppo D.C. del Senato, sarebbe dirigente della Società Finanziaria Italiana, posta in liquidazione coatta con decreto del Ministro del Tesoro del 17 corrente. La notizia è destituita di ogni fondamento, perché né io, né alcuno dei miei fratelli siamo mai stati né amministratori, né sindaci, né dirigenti della S.F.I., con la quale non abbiamo mai intrattenuto rapporto alcuno, neppure a carattere professionale. »

Manifestazioni del PCI

In preparazione della conferenza nazionale d'organizzazione si terranno nei prossimi tre giorni diverse conferenze cittadine e di zona. Inoltre si svolgeranno assemblee e convegni di operai dei diversi settori della produzione: contadini, giovani e donne. Domani Salerno (Bufalini), Firenze (Di Giulio).

Assemblee e convegni

Alessandria; Carbonia; Como; Chieti; Caserta; Enna; Ferris; Grosseto; Imperia; Milano; Matera; Massa; Napoli; Padova; Pesaro; Palermo; Ravenna; Roma; Siracusa; Siena; Teramo; Venezia; Verona; Viterbo; Viareggio. Proslittismo femminile Oggi Asti - Canelli: on. Giugliano Ariani Levi. Torino - Luserna S. Giovanni: F. Bertana e M. Bosio. Caserta - Maddaloni: sen. Pellegrino. Caserta - Aversa: onorevole Iacuzzi. Caserta - Capua: onorevole Raucchi. Caserta - Valrano: Bellocchio. Caserta - Alife: Barra, Biella - Casaccia S. Giovanni: Di Burro, Emiliano e Borgo Vittoria. Viterbo - Civitavecchia: on. Franco Giorgi. Udine: Adriana Zaccarelli. Domani R. Emilia: Nilde Jotti. Torino: Athos Guasso e Maria Michetti. Rovigo - Fratta Polesine: Maria Astolfi. Rovigo - Villamarzana: Paiato. Udine - Aquileia: Adriana Zaccarelli. Cosenza - Magliano: Ernesto De Caneva. Proseprolo. Manifestazioni della FGCI La FGCI ha indetto per domani domenica le seguenti manifestazioni: VERONA: Primo convegno della gioventù operaia (Interverrà M. Figuerelli). COLLE VAL D'ELSA: dibattito sul programma economico del governo (M. Loche). « Su i problemi d'organizzazione si svolgono, sempre pre domani domenica le seguenti assemblee e comitati federali: COSENZA (P. Gigli) - ENNA (D. Gravano) - PALERMO (N. Colianni) - SIRACUSA (A. Saleri) - TRAPANI (Manifestazione della gioventù edile (Pascoli)). I dirigenti della S.F.I. Dall'avv. Roberto Gava riceviamo la seguente lettera: « Egregio Direttore, nel Suo giornale, nel numero del giorno 11 corrente, è stata pubblicata la notizia (da me sotto stammi) che il dott. Gava, figlio del capogruppo D.C. del Senato, sarebbe dirigente della Società Finanziaria Italiana, posta in liquidazione coatta con decreto del Ministro del Tesoro del 17 corrente. La notizia è destituita di ogni fondamento, perché né io, né alcuno dei miei fratelli siamo mai stati né amministratori, né sindaci, né dirigenti della S.F.I., con la quale non abbiamo mai intrattenuto rapporto alcuno, neppure a carattere professionale. »

Manifesterazioni della FGCI

La FGCI ha indetto per domani domenica le seguenti manifestazioni: VERONA: Primo convegno della gioventù operaia (Interverrà M. Figuerelli). COLLE VAL D'ELSA: dibattito sul programma economico del governo (M. Loche). « Su i problemi d'organizzazione si svolgono, sempre pre domani domenica le seguenti assemblee e comitati federali: COSENZA (P. Gigli) - ENNA (D. Gravano) - PALERMO (N. Colianni) - SIRACUSA (A. Saleri) - TRAPANI (Manifestazione della gioventù edile (Pascoli)). I dirigenti della S.F.I. Dall'avv. Roberto Gava riceviamo la seguente lettera: « Egregio Direttore, nel Suo giornale, nel numero del giorno 11 corrente, è stata pubblicata la notizia (da me sotto stammi) che il dott. Gava, figlio del capogruppo D.C. del Senato, sarebbe dirigente della Società Finanziaria Italiana, posta in liquidazione coatta con decreto del Ministro del Tesoro del 17 corrente. La notizia è destituita di ogni fondamento, perché né io, né alcuno dei miei fratelli siamo mai stati né amministratori, né sindaci, né dirigenti della S.F.I., con la quale non abbiamo mai intrattenuto rapporto alcuno, neppure a carattere professionale. »

I dirigenti della S.F.I.

Dall'avv. Roberto Gava riceviamo la seguente lettera: « Egregio Direttore, nel Suo giornale, nel numero del giorno 11 corrente, è stata pubblicata la notizia (da me sotto stammi) che il dott. Gava, figlio del capogruppo D.C. del Senato, sarebbe dirigente della Società Finanziaria Italiana, posta in liquidazione coatta con decreto del Ministro del Tesoro del 17 corrente. La notizia è destituita di ogni fondamento, perché né io, né alcuno dei miei fratelli siamo mai stati né amministratori, né sindaci, né dirigenti della S.F.I., con la quale non abbiamo mai intrattenuto rapporto alcuno, neppure a carattere professionale. »

Le Federazioni che intendono acquistare copie dell'inserto sulla Forza a 6 mila e multilaterale, pubblicato ieri, debbono prenotarsi entro mercoledì 26 febbraio, indirizzando le richieste alla Sezione centrale di Stampa e Propaganda presso la Direzione del PCI. Il prezzo dell'inserto è di 5 lire la copia.

Sollecitata la discussione della legge regionale

Il gruppo parlamentare comunista ha sollecitato la presidenza della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati a porre sollecitamente in discussione dei progetti di legge di notevole importanza: la legge elettorale regionale, di iniziativa comunista, la cui discussione venti giorni fa fu rinviata su richiesta del governo; e la legge sul condono di sanzioni amministrative e la ricostruzione della carriera per il personale dello stato colpito per fatti politici e sindacali. Il presidente della Commissione ha preso impegno di portare le due proposte di legge in discussione nelle prime due settimane del marzo prossimo.